

Raccolto di grano duro 2022 in calo del 16%



La produzione italiana 2022 di grano duro potrebbe essere **inferiore di circa il 16% rispetto all'anno precedente**, prevalentemente a causa del deficit idrico registrato durante la fase post semina e delle elevate temperature degli ultimi mesi.

È quanto emerge da una prima ricognizione condotta da Ismea nei primi giorni di luglio, a operazioni di raccolta quasi terminate.

Il calo è frutto della riduzione delle superfici destinate a frumento duro (-1,4%

secondo le intenzioni di semina rilevate dall'Istat) e della contrazione delle rese per ettaro, che si collocherebbero, in media nazionale, **a 2,8 t/ha**, il minimo degli ultimi 5 anni.

In base alle informazioni raccolte, **la riduzione delle rese dovrebbe interessare quasi tutti i principali areali**: dalla Puglia (-25%), Sicilia (-15%) e Basilicata (-10%) alle Marche (-20%) ed Emilia-Romagna (-15%), portando la **produzione nazionale a 3,4 milioni di tonnellate**.

Dal punto di vista qualitativo, la granella dovrebbe presentare su tutto il territorio buoni standard di qualità con un contenuto proteico compreso tra 11 e 13% sulla sostanza secca.

È tuttavia ancora presto, sottolinea Ismea, per individuare un orientamento definito delle quotazioni, in considerazione di alcuni elementi di criticità che permangono nei fondamentali del mercato.